

Domenica, 14 aprile 2019

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [diocesifrosinone](https://www.facebook.com/diocesifrosinone)
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

avviso

Chiusure al pubblico

Si informa che in occasione delle festività pasquali, gli uffici della curia vescovile di Frosinone saranno chiusi a partire da mercoledì prossimo e fino a giovedì 25 aprile. Per il distretto diocesano: la sede di Veroli, resterà chiusa per l'intera giornata di venerdì prossimo, Venerdì Santo. La sede di Ferentino e l'Annessa Biblioteca saranno chiusi mercoledì 1° maggio.

7

Proseguono gli incontri sul volontariato come risorsa
Giovedì scorso l'intervento del vescovo Spreafico

La carità genera un vero dialogo

«**I**l rancore, la rabbia, l'insoddisfazione, primeggiano e spesso si vede come sia molto facile prendersela sempre con gli altri, specie con i più deboli. Poveri, rom o immigrati che siano. Stiamo perdendo il senso della convivenza». È l'amara riflessione che il vescovo ha condiviso, giovedì scorso, con i numerosi partecipanti agli incontri mensili promossi dalla Caritas diocesana su *il volontariato come risorsa, per un aiuto consapevole*. Ospitati nel salone del Ss. Cuore di Gesù, nel capoluogo, agli incontri prendono parte animatori delle Caritas parrocchiali, volontari ed operatori dei gruppi e delle associazioni di volontariato, per approfondire alcune delle tematiche che affrontano nei centri di ascolto diocesani e parrocchiali. L'appuntamento dell'altra sera ha visto gli interventi dei direttori, don Angelo Conti e Marco Toti, e dopo la preghiera del Padre Nostro è stata lasciata la parola al vescovo il quale ha più volte sottolineato l'importanza dell'impegno dei presenti come parte essenziale della vita delle nostre comunità. La carità è un grande servizio al mondo. È la chiave di volta del tempo che viviamo ed è la risposta alla fatica della convivenza, per cui i più deboli sono messi ai margini. Il vescovo ha dedicato la sua riflessione alla necessità di non abituarsi a quello che facciamo per questo si deve assumere «un nuovo sguardo, lo sguardo di Gesù». Ha sottolineato l'importanza dello sguardo di Gesù, che vede, si accorge della gente che

Nell'ascolto incontriamo il bisogno di donne e uomini, assicuriamo attenzione a tutti, diamo speranza, partecipiamo al miracolo della guarigione

lo circonda e chiede aiuto. Monsignor Spreafico cita alcuni esempi: avvenne con la donna malata da dodici anni. Gesù la vide e volle incontrarla. Eppure era schiacciato dalla folla. Gesù vide il malato che non riusciva a gettarsi nella piscina di Betzeta, gli chiese se voleva essere guarito. Vide la folla che lo segue numerosa e ne ha compassione, coinvolgendo i discepoli increduli e sempre tentati dall'impossibile nel miracolo della moltiplicazione. Infatti, secondo Marco (capitolo 6) i pani e i pesci si moltiplicano mentre li distribuiscono. Il buon samaritano «vide e ebbe compassione». Per questo si fermò e si prese cura di quell'uomo derubato e malmenato. Ed era pure uno straniero! «Lo sguardo di Gesù apre alla compassione, quel sentimento che ti fa stare di fronte al povero come a un familiare, uno del tuo popolo. Per questo non si tratta di assistere, ma di chinarsi sul bisogno degli altri perché riconosciamo in loro il volto di Gesù. Questa attitudine dà un grande valore a quello che facciamo». Da quello sguardo nuovo

nasce l'incontro e il dialogo. «Voi nei centri ascoltate e parlate. È essenziale l'ascolto in un mondo che sta molto sul social, ascolta poco e parla sempre meno. Nell'ascolto noi incontriamo il bisogno di donne e uomini e assicuriamo loro considerazione e attenzione. Diamo loro speranza, partecipiamo al miracolo della guarigione. Non avremo sempre tutte le risposte, ma già questo rende migliore la nostra e la loro vita, cambia il mondo in cui viviamo... E ricordiamoci che la gioia viene dal dare più che dal ricevere. L'impegno e il servizio nei Centri e nelle attività promosse dalla Caritas, è davvero importante». Perché «la carità rende il mondo migliore. Noi non siamo buonisti, cerchiamo almeno di essere buoni perché la bontà è una caratteristica del cristiano e cambia la storia». Don Angelo ha concluso l'incontro con una riflessione a partire dalla parabola del buon samaritano, che inizia con il racconto del dottore che «va da Gesù e chiede: «Chi è il mio prossimo?» e Gesù risponde «Chi di voi si è fatto prossimo». Quindi, non è tanto conoscere il nostro prossimo chi è, ma il «farci prossimi» perché «Gesù ci insegna a farci prossimi e non a chiederli chi è il nostro prossimo». Prossimi incontri del percorso di formazione saranno la «Presentazione Fondazione antiusura Goel» (venerdì 10 maggio) e la «Presentazione sportello Antiviolenza per donne» (venerdì 7 giugno) sempre alle 20:30 nel al Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

Il gruppo del servizio civile



Da sinistra don Angelo Conti, il vescovo Spreafico, Marco Toti

Dietro il crocifisso ligneo lungo le stazioni di 14 artisti

di CALOGERO PROIETTO*

Venerdì prossimo alle 19, in occasione del 350° del crocifisso ligneo di fra' Vincenzo da Bassiano, la comunità parrocchiale di Sant'Agata e la città di Ferentino si ritroveranno insieme al vescovo presso la chiesa di Sant'Agata per la celebrazione della Passione del Signore e l'adorazione della Santa Croce. A seguire si farà la Via Crucis per le vie del centro fino alla Cattedrale, portando in processione il simulacro del Crocifisso. Le 14 stazioni, poste lungo il cammino sono state illustrate da 14 artisti differenti, di Ferentino: Piero Cellitti, Marco Infussi, Alessia Piccirilli, Antonietta Podagrosi, Domenico Cialone, Luigi Zaccari, Antonio Coppotelli, Kalos,



Il crocifisso

crocifisso di un volto sofferente di Gesù nella nostra città non sia solo occasione di festa esteriore. La croce di Gesù, come ogni croce, è dolore, è violenza, ma per noi è anche inizio della nostra salvezza, perché Dio Padre non volle che fosse l'ultima parola su quel condannato a morte e lo fece risorgere dai morti, primizia di tutti coloro che risorgono. Sia allora questo tempo per ognuno di noi tempo per riscoprire il senso e il valore di stare sotto la croce, come Maria e Giovanni, perché da lì possa rinascere la nostra unità nella Chiesa e nella vita delle nostre comunità, e, come Simone di Cirene, possiamo tutti imparare a portare almeno un po' la croce di Gesù portando la croce di chi soffre. Il Crocifisso rimarrà esposto in parrocchia fino alla domenica della Divina misericordia.

*congregazione dei Servi della carità e parroco di Sant'Agata

Celebrato il precetto pasquale per le dame e i cavalieri

Nella splendida cornice della chiesa abbaziale di San Benedetto in Frosinone, nota soprattutto per il quadro della Madonna del Buon Consiglio, domenica scorsa, i cavalieri e le dame dell'ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme della delegazione di Frosinone — circa trenta — in preparazione alla Santa Pasqua hanno celebrato il precetto pasquale. La Messa è stata officiata dal vescovo Spreafico, il quale durante l'omelia — nel commentare il Vangelo del giorno sulla donna adultera — si è soffermato sulla necessità di riconoscere tutti peccatori, e



I partecipanti, al termine della celebrazione nella chiesa di San Benedetto

chiedere perdono al Padre. Perché chiedendo il perdono, si ottiene il perdono. A conclusione dell'omelia il vescovo, nel ringraziare i cavalieri e le dame per la loro costante opera in favore dei cristiani della Terra Santa, li ha esortati a pregare affinché torni la pace in tutti quei territori martoriati da continue lotte fratricide.

Pietro Pro

In ricordo di don Celestino Noce

Nella storica comunità di Veroli la Messa e l'intitolazione al prete dello slargo della chiesa

Ad un anno dalla sua morte la comunità di Madonna degli Angeli, nell'omonima contrada di Veroli, ha ricordato la figura del cappellano monsignor Celestino Noce. Nato ad Amara il 10 dicembre 1933, luogo dove attualmente riposa, don Celestino era ormai parte integrante della storia verolana, che aveva contribuito

ad arricchire con la sua esperienza, frutto di continui e impegnativi studi ma anche della sua spiritualità e della sua umanità. Si ricordano i suoi incarichi come rettore del Seminario vescovile di Veroli, di decano presso il Seminario di Anagni, di docente della Pontificia Università Urbaniana e dell'Istituto di Scienze Religiose a Frosinone. Fu insignito anche del titolo di monsignore dal papa emerito Benedetto XVI. Biblista, fu apprezzato in patria come all'estero in virtù dei suoi studi su Origene, uno dei primi filosofi e teologi cristiani. Domenica scorsa, la comunità

degli Angeli ha ricordato don Celestino a pochi giorni dal primo anniversario della morte, avvenuta il primo aprile dello scorso anno. Al mattino, c'è stata la celebrazione di una Messa in suffragio; nel pomeriggio, un concerto di canti sacri eseguiti al pianoforte dal maestro Luigi Mastracci che accompagnava la voce del soprano Alessandra Diana. E' quindi seguita la cerimonia di intitolazione del largo antistante la chiesa, che per anni ha visto la guida pastorale di don Celestino: dopo la benedizione da parte del parroco, don Andrea Viselli (in foto), è stata scoperta la targa che



L'intitolazione alla Madonna degli Angeli

reca il nome di don Celestino e la data della cerimonia.

Oltre a tanti parrochiani ed amici, erano presenti anche il sindaco di Veroli, Simone Creatore, e don Adriano Testani parroco del paese natio di don Celestino. La serata si è poi conclusa con un momento di festa insieme.

il programma. Le celebrazioni della Settimana Santa e Pasqua

Oggi, domenica delle Palme e della Passione del Signore, il vescovo sarà a Frosinone: alle 10.30, ritrovo presso la chiesa di San Benedetto, per la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, con benedizione delle palme e processione verso la Cattedrale dove presiederà la Messa. Mercoledì Santo, alle 18, presiederà la Messa del Grisma in Cattedrale. Giovedì Santo, invece, al mattino, il vescovo terrà la Via Crucis presso il Carcere di Frosinone; alle 19, presiederà la Messa in Coena Domini nella Collegiata di San Giovanni Battista, a Ceccano. Venerdì Santo Spreafico alle 5:30 presiederà la Processione di Veroli; alle 19 prenderà parte alla Liturgia del Venerdì Santo nella chiesa di Sant'Agata a Ferentino. Seguirà la Via Crucis cittadina, che si concluderà in Concattedrale. Sabato Santo, alle 23, il vescovo presiederà la Veglia pasquale della Notte Santa in Cattedrale. Domenica di Pasqua monsignor Spreafico, infine, sarà a Veroli: alle 11.15, presiederà la Messa in Concattedrale.

Giuseppe Mastrangeli